IL DISCORSO DEL COMPAGNO MALENKOV AL SOVIET DI MOSCA

L'energia atomica nelle mani del popolo sovietico è un potente strumento di pace e progresso tecnico

(Continuazione dalla 1 pagina)

Mai prima, in tutta la sua storia, il nostro Paese si è trovato circondato da Paesi confinanti così amici con il nostro Stato. Ai confini dell'Unione Sovietica, invece di uno Stato polacco ostile alla Russia abbiamo oggi la Polonia democratica e popolare amica; invece di una Cecoslovacchia smembrata dai nazisti e ancora recentemente sotto il giogo degli invasori fascisti, abbiamo la Cecoslovacchia democratica e popolare amica; invece di un ex vassallo della Germania hitleriana l'Ungheria, abbiamo la Repubblica popolare ungherese amica; invece di una Romania ostile all'Unione Sovietica, abbiamo la Repubblica popolare rumena amica; invece della vecchia Bulgaria, appendice della macchina bellica hitleriana, l'Unione Sovietica ha un'amica fedele nella Repubblica popolare bulgara; i popoli polacco, cecoslovacco, ungherese, rumeno e bulgaro sono cementati con i popoli dell'Unione Sovietica da vincoli di eterna amicizia. A Oriente, l'Unione Sovietica confina con la Repubblica popolare mongola, con la quale è legata da lunghi anni di amicizia; la giovane Repubblica democratica popolare coreana è nostra vicina amica; e, infine, invece di una Cina ridotta in schiavitù dai predoni capitalisti stranieri, abbiamo oggi in Oriente un grande vicino amico, la libera Repubblica popolare cinese.

In questo 32° anniversario della grande Rivoluzione socialista di ottobre, il popolo sovietico è profondamente convinto del fatto che il nostro Paese continuerà con successo a progredire verso il comunismo. Nella gigantesca competizione tra due sistemi — il sistema del socialismo e quello del capitalismo — la superiorità del primo appare chiaramente.

Basti ricordare che nei 32 anni di esistenza, l'Unione Sovietica ha sostenuto la prova di due dure guerre — La guerra del 1918-20 contro i nemici interni ed esterni e la grande guerra patriottica del 1941-45 contro gli invasori nazisti. D'altra parte, noi sappiamo che gli Stati Uniti d'America, il più forte dei Paesi capitalisti, si sono sviluppati per più di 60 anni praticamente in condizioni di pace, senza che nessuno ostacolasse la costruzione della loro economia. Questo è un fatto di non poca importanza, che chiunque voglia dare un giudizio onesto ed obiettivo del sistema economico socialista non deve dimenticare.

La superiorità del socialismo

Il nostro popolo crede profondamente nella giustezza della sua causa. La teoria marxista-leninista, essendo penetrata nella coscienza delle masse, è divenuta enorme forza nella lotta per il trionfo del nuovo sul vecchio, per il trionfo del socialismo sul capitalismo.

In questo 32 anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il popolo sovietico ha molti successi da mostrare in tutti i settori dell'economia e della cultura socialista, conseguiti nei tre anni e dieci mesi passati da quando esso, guidato dal Partito bolscevico, passò alla realizzazione del primo piano quinquennale staliniano post-bellico. Con soddisfatto sentimento del dovere compiuto, possiamo oggi dire che la nostra economia nazionale ha raggiunto non soltanto il suo livello prebellico ma lo ha superato. Abbiamo ogni motivo di credere che il primo piano quinquennale post-bellico sarà completato anzitempo.

I successi dei piani

In conformità con il piano quinquennale il volume totale di produzione industriale nell'URSS doveva superare nel 1950 la produzione dell'anno anteguerra 1940 in misura del 48 %. Nell'ottobre di quest'anno, la produzione industriale globale era del 50 % superiore alla produzione media mensile del 1940. Di conseguenza, *l'industria dell'URSS opera oggi ad un livello considerevolmente superiore all'anteguerra, ad un livello superiore a quello previsto dal piano quinquennale per il 1950.* Questo è un grandioso successo della nostra costruzione socialista. E' importante rilevare che nelle regioni del Paese, che subirono l'occupazione nemica, il livello anteguerra di produzione industriale era già raggiunto nel settembre del 1949.

A questo punto Malenkov passa a rilevare le misure adottate dal governo per un impiego più efficiente dei mezzi di produzione e per la mobilitazione delle riserve latenti degli impianti industriali. Egli rileva che nei primi nove mesi del '49 il costo della produzione industriale è diminuito in prezzi comparabili nella misura del 7,2 %. - Il movimento popolare patriottico per assicurare accumulazioni in eccesso al programma, afferma Malenkov, ha dato ottimi risultati. Grazie alla economia realizzata, l'industria ha ottenuto una produzione addizionale pari al valore di oltre 20 miliardi di rubli. - L'oratore ha ricordato che più di 500 mila ettari di fasce forestali protettive sono stati già piantati mentre l'agricoltura viene sempre più meccanizzata. - In altre parole l'agricoltura riceve trattori e macchine in una misura tre o quattro volte maggiore del 1940. I progressi registrati nella produzione del grano rendono possibile l'eliminazione del ritardo nello sviluppo dell'allevamento del bestiame. Di importanza storica per questo sviluppo è il piano triennale (1949-1951) per l'aumento del bestiame collettivizzato nelle fattorie collettive e statali.

Quindi Malenkov ha così continuato:

- Noi siamo quindi autorizzati ad affermare che la nostra industria e la nostra agricoltura sono entrate in un nuovo periodo di rigoglioso sviluppo. Tuttociò apre nuove possibilità per un ulteriore miglioramento del tenore di vita e del livello culturale del popolo sovietico. A differenza del sistema capitalista, l'economia socialista è inconcepibile, e questa è la legge del suo sviluppo, senza un quotidiano interessamento dello Stato verso il miglioramento del tenore di vita e del livello culturale dei lavoratori. Guidato dal suo interessamento per un continuo miglioramento del tenore di vita dei lavoratori, il Governo, alla fine del 1947, dopo la riforma monetaria e l'abolizione dei razionamenti, procedette al ribasso dei prezzi delle merci di consumo.

La riduzione dei prezzi

La riduzione dei prezzi ha avuto come conseguenza un risparmio da parte della popolazione di circa 86 miliardi di rubli nel corso di quest'anno.

Il continuo progresso dell'economia nazionale nell'Unione Sovietica, l'aumento della produzione di beni di consumo ed i nuovi successi conseguiti nella riduzione dei costi di produzione hanno reso possibile una nuova riduzione dei prezzi, che ha avuto luogo il 1 marzo di quest'anno. Con questa nuova riduzione di prezzi, in tutti i rami del commercio al minuto, la popolazione ha tratto un guadagno di circa 71 miliardi di rubli nel corso dell'anno.

La prima e la seconda fase della riduzione dei prezzi hanno avuto l'effetto di far aumentare il potere di acquisto del rublo e di migliorare il potere di scambio del rublo stesso rispetto al potere di scambio delle monete straniere. I salari reali degli operai e degli intellettuali sono aumentati e le somme che i contadini dovevano pagare per le merci sono state ridotte.

Nessuna «marshallizzazione» minaccia il popolo sovietico. Esso non è minacciato dalla riduzione del tenore di vita e dall'abbassamento dei salari reali che è il costante flagello dei Paesi capitalistici. La spada di Damocle della miseria e della disoccupazione non pende sulla testa del popolo sovietico. Ma al contrario, nel Paese sovietico è assicurato, essendo pagato per il suo lavoro, secondo le sue capacità, ha tutte le possibilità di aumentare il suo livello di vita.

La costruzione di case sta procedendo su larga scala. Nei primi tre anni e nove mesi del piano quinquennale postbellico, le imprese di Stato, gli uffici ed i Soviet locali, come i singoli aiutati dallo Stato costruiscono a ricostruiscono nelle città e nei villaggi opere case per un'area di più di 61 milioni di metri quadrati.

Nelle zone rurali nello stesso periodo, sono state restaurate o ricostruite due milioni di case.

L'energia atomica

Grandi progressi sono stati compiuti nei campi della scienza, della cultura e delle arti.

L'intimo legame tra la scienza e la produzione, tra gli scienziati e gli operai d'avanguardia, gli ingegneri, i tecnici, gli agronomi ed i colcosiani si è indubbiamente rafforzato negli ultimi anni.

La vera scienza, che è strettamente legata alla vita, rompe incessantemente con tutte le tradizioni antiquate e non tollera il conservatorismo, lo spirito abitudinario e l'indifferenza verso lo slancio innovativo. Nella società socialista, la scienza avanzata marcia coraggiosamente verso il futuro. Lo Stato socialista ha creato le condizioni più favorevoli per il progresso della scienza. La scienza sovietica sa approfittare delle possibilità illimitate per l'utilizzazione delle immense risorse naturali del nostro Paese e serve fedelmente lo sviluppo della sua forza e della sua potenza.

La scienza sovietica lavora per la causa della pace e per la prosperità del nostro Paese. Nelle mani degli imperialisti l'energia atomica è un mezzo per la produzione di armi omicide, un mezzo di intimidazione, uno strumento di ricatto e di corruzione. Ma nelle mani del popolo sovietico, essa può essere e deve essere un potente strumento del progresso tecnico su una scala mai vista in precedenza, uno strumento per il continuo, rapido sviluppo delle forze produttive del nostro Paese.

Lo sviluppo delle forze produttive del nostro Paese è accompagnato dallo sviluppo della cultura del nostro popolo, una cultura socialista nel contenuto e nazionale nella forma. Il popolo sovietico apprezza e stima l'arte e la letteratura che, impiegando il metodo del realismo sovietico, riflettono fedelmente la vita rigogliosa del nostro Paese e gli intensi, e generosi sforzi lavorativi del popolo sovietico, edificatore del Comunismo.

Il Partito ed il Governo si interessano costantemente al progresso ideologico ed artistico della letteratura e delle arti. Nell'URSS l'arte e la letteratura servono il popolo e sono organicamente legate ad esso.

Il popolo sovietico è impegnato in un immenso lavoro creativo

Il popolo sovietico è impegnato in un immenso lavoro creativo e il fatto notevole è che lo spirito dominante in tutti i settori del nostro grande lavoro costruttivo socialista, in tutte le branche della economia nazionale, nella tecnologia e nella scienza, è una ricerca per tutto ciò che è avanzato, nuovo e progressivo. Questa è una delle vie per le quali si rivela la immensa superiorità del nostro sistema. Noi dobbiamo continuare ad aver fiducia in questo spirito progressivo, a dare ad esso ogni incoraggiamento, moltiplicare e diffondere le innovazioni progressive dei nostri operai, i buoni esempi da essi lanciati e lottare per raggiungere le conquiste degli innovatori, avanguardia del popolo sovietico.

Nell'URSS il lavoro onesto è altamente apprezzato e prontamente incoraggiato; nè potrebbe essere altrimenti in una società in cui i rapporti di produzione sono basati non su principi dello sfruttamento e della concorrenza ma sui principi del cameratismo costruttivo e dell'emulazione socialista.

Il Partito e il Governo sovietico ricorrono largamente al sistema delle ricompense e dei premi per le conquiste e per le realizzazioni in tutti i rami dell'economia e della cultura.

Che i nostri successi siano grandiosi è cosa ormai fuori discussione. Ma il compagno Stalin ci insegna che noi dobbiamo guardare dalla vertigine dei successi e non riposare sugli allori. Dove c'è presunzione, ricercatezza, autoesaltazione ed autoammirazione, lì è assente lo spirito bolscevico di abnegazione e di autocritica, cessa ogni movimento in avanti e si cade inevitabilmente nella stagnazione.

L'esagerazione è uno sbaglio umano vi sono anche tra noi dei compagni che hanno questo difetto. Vi sono delle persone che non possono ammirare nulla senza esagerare. Essi sono incapaci di apprezzare contemporaneamente un successo nel suo giusto valore e di avvertire le sue manchevolezze allo scopo di eliminarle. Ancora nostri successi, lo scopo del nostro movimento in avanti dipendono in gran parte dal modo come noi sapremo lottare risolutamente per eliminare ogni deficienza nel nostro lavoro. Il Partito ci insegna ad essere inflessibili nella nostra lotta per eliminare ogni deficienza. Il Partito ci insegna che noi dobbiamo onestamente riconoscere i nostri sbagli allo scopo di correggerli prontamente e di non ripeterli nel futuro. Ma vi sono alcuni, semplici caricature di dirigenti, i quali hanno imparato a memoria solo una parte di queste raccomandazioni del Partito. Essi continuamente compiono errori nel loro lavoro, li riconoscono, e quindi vanno avanti ripetendoli imperturbabilmente.

Non è ormai tempo, per il bene della nostra causa, riconoscere che questi cattivi dirigenti, così fertili nelle calunnie, sono di impedimento per la nostra avanzata?

La politica estera sovietica

L'arte della direzione in ogni lavoro consiste prima di tutto nel prevedere le difficoltà e nell'evitare ciò che possa impedire o ritardare lo sviluppo e dirigere gli sforzi in tempo giusto, per rimuovere gli ostacoli, impedire le interruzioni nel lavoro, allontanare il pericolo della stagnazione ed assicurarsi che il movimento in avanti continui.

Una delle ragioni dei successi del Partito è che esso ha intelligentemente applicato nel suo lavoro il metodo della critica e della autocritica, correggendo gli sbagli e educando in tal modo i quadri.

Compagni, se ci domandano qual'è l'obiettivo principale della nostra politica estera, essa è, per dirla in breve, che l'Unione Sovietica è per la pace e difende la causa della pace. L'Unione Sovietica persegue fermamente una politica di pace e di amicizia fra le nazioni.

No, non vogliamo la guerra e faremo quanto è in nostro potere per evitarla. La politica di pace dell'Unione Sovietica deriva dalle radici e dalle fondamenta del sistema socialista, e dagli interessi del popolo sovietico. Noi abbiamo completamente abolito il vecchio sfruttamento dell'uomo sull'uomo nel nostro Paese ed abbiamo perciò eliminato i motivi e le cause che nel mondo capitalistico sono alla base della politica di sfruttamento e di asservimento di altre nazioni.

La politica di pace dell'Unione Sovietica

Noi abbiamo creato un modello di cooperazione fraterna fra i popoli di diverse razze e nazionalità, modello che non ha simile nella storia umana, per questo motivo noi abbiamo abolito per sempre la politica di costruire il benessere di uno Stato sulla soppressione di altri Stati. Una politica che fa della soppressione della sovranità nazionale di altri popoli la sua direttiva principale, è da noi aborrita.

Lo Stato socialista non ha bisogno di espansione all'estero. Esso non ha bisogno di conquiste coloniali. Il sistema socialista sovietico ha sradicato le cause che provocano le crisi economiche da cui i dirigenti del mondo capitalista cercano spesso scampo con la guerra.

Gli imperialisti pongono spesso le loro speranze nella guerra, perchè hanno paura di una competizione pacifica con il socialismo. E' però di tutto evidente che la guerra non promette agli imperialisti altro che disastri.

Per la cooperazione internazionale

Il popolo sovietico non teme la competizione pacifica con il capitalismo. Ciò avviene perchè esso è contro una nuova guerra ed è per la difesa della pace pur essendo convinto ed assolutamente convinto che le sue forze sono invincibili. Il popolo sovietico è conscio della sua responsabilità di fronte alla storia; e lo dimostra quando, non risparmiando i suoi sforzi, si lavora come un solido baluardo per difendere il suo Paese e tutta l'umanità dall'assalto dei barbari fascisti. Esso lo sta dimostrando negli anni postbellici, quando ben noti imitatori dei barbari fascisti stanno minacciando il mondo con lo spettro di una nuova guerra.

Con la sua ferma politica di pace il Governo sovietico è stato sempre dalla fine della guerra per un programma che, se realizzato, arrebbe sostanzialmente rafforzato la pace e la sicurezza internazionale. Questo programma ci fonda sulla cooperazione delle grandi potenze, sulla riduzione degli armamenti e sull'incondizionata proibizione dell'arma atomica. Questo programma prevede la stretta osservanza delle decisioni di Potsdam sulla questione tedesca, la pace con il Giappone e la espansione delle relazioni economiche tra gli Stati.

Se questo programma non viene realizzato, ciò è solamente perchè non è di gradimento dei guerrafondai. Tuttavia il Governo sovietico non risparmia i suoi sforzi per rafforzare la pace. Esso continua a raccomandare che vengano condannati i preparativi per una nuova guerra, che vengono condotti in alcuni Paesi, specialmente negli Stati Uniti e nella Gran Bretagna, che l'arma atomica venga incondizionatamente proibita e che venga istituito un adeguato controllo internazionale su di essa.

Il Governo sovietico ha fatto recentemente la proposta che le cinque grandi potenze — USA, Gran Bretagna, Francia, Cina ed URSS — concludano un patto per il rafforzamento per la pace. E' possibile che i guerrafondai rendano vana questa proposta. Ciò nonostante la Unione Sovietica continuerà a lottare per la pace con sempre maggiore energia. Il popolo sovietico non risparmierà le sue forze per consolidare ed estendere al massimo il fronte dei partigiani della pace e sventare i criminali piani degli aggressori. Noi viviamo in un momento in cui il movimento delle masse verso la democrazia ed il socialismo diviene ogni giorno più forte e il campo della pace e della democrazia è divenuto un potente fattore in tutti gli affari internazionali. La storia non conosce un movimento di masse pari a quello dei partigiani della pace. Non vi è paese dove questo movimento non abbia sostenitori e dove esso non stia prendendo piede ed estendendosi.

Come sappiamo, nell'aprile di quest'anno si è tenuto a Parigi ed a Praga il Congresso Mondiale della pace. A questo Congresso hanno partecipato i rappresentanti di 561 organizzazioni nazionali e di 12 Federazioni internazionali di sostenitori del movimento della pace contro la minaccia di una nuova guerra.

In totale, il Congresso rappresentava 600 milioni di partigiani della pace organizzati.

Il movimento per la pace

Questo Congresso è stato una chiara dimostrazione del fatto che il movimento internazionale per la pace non si basa su una ideologia pacifista, che di consueto accoppia la negazione della guerra a parola con un'assoluta passività nei fatti, ma sulla ferma determinazione di combattere attivamente i guerrafondai e di frustrare i loro perfidi piani. Il Congresso per la pace ha esortato tutti i popoli ad associarsi alla lotta attiva per la pace: questo appello ha incontrato il più largo favore e l'appoggio di tutti i Paesi. I popoli hanno cessato di essere passivi e sono pronti a difendere attivamente la causa della pace, in quanto gli orrori ed i sacrifici dell'ultima guerra sono ancora troppo vivi nelle loro memorie.

Dopo avere citato alcuni degli organismi mondiali (la F.S.M., la Federazione Internazionale delle donne democratiche, quella della gioventù ecc.) attraverso cui si articola il movimento della pace, Malenkov ha continuato

- Sono precisamente i successi del campo della pace che rendono sempre più furiosi i guerrafondai. *Il programma dei peggiori nemici della pace diviene sempre più chiaro, ogni giorno che passa. Questo programma prevede la creazione, con la violenza e con nuove guerre, di un impero mondiale americano, che dovrebbe superare in dimensioni ogni impero mondiale edificato dai conquistatori del passato. Si tratta nè più nè meno che di trasformare il mondo intero in una colonia degli imperialisti americani, di ridurre i popoli sovrani allo stato di schiavitù.*

Il piano Marshall

In quale misura questi piani insensati per «americanizzare» tutti i Paesi e i continenti differiscono dal piano maniaco di Hitler e Goering per la «germanizzazione» prima dell'Europa e quindi del mondo intero? In quale misura questi disegni differiscono dai piani non meno pazzeschi di Tanaka e Tojo per l'asservimento di tutto l'Asia e del Pacifico agli imperialisti giapponesi? Praticamente solo per il fatto che il programma aggressivo degli istigatori di una nuova guerra supera i piani conquistatori dei loro predecessori tedeschi e giapponesi.

La politica di scatenamento della guerra non ha forse alla base il tristemente noto «piano Marshall»? No; sappiamo che gli stanziamenti annuali per il cosiddetto «aiuto ai Paesi dell'Europa occidentale in base al «piano Marshall» ammonta a circa 4 miliardi di dollari. In pari tempo noi vediamo che i principali Paesi marshallizzati, sotto la pressione degli Stati Uniti, stanno spendendo più di sei miliardi di dollari l'anno per la corsa agli armamenti, per l'organizzazione militaristica. Di conseguenza, una delle funzioni principali del «piano Marshall» è realtà di affrettare la militarizzazione dell'economia dell'Europa occidentale.

Lo scopo del patto militare nord-Atlantico, firmato nel 1949, è pertettamente evidente. Esso è uno strumento per la diretta preparazione di una nuova guerra imperialista.

La diplomazia atomica

Uno degli elementi integranti più importanti dell'anello aggressivo dei guerrafondai è conosciuto come «diplomazia atomica», il cui carattere avventuriero è stato oggi pienamente rivelato. Difatti, questa diplomazia si è basata sulla presunzione assolutamente falsa che gli Stati Uniti possedessero il monopolio dell'arma atomica. Attualmente, com'è noto, il governo sovietico ha reso pubblico il fatto che esso possiede l'arma atomica. Nel 1947, il governo sovietico rese noto al mondo che il segreto della bomba non esistera più. Ciò nondimeno, gli arroganti guerrafondai, privi di qualsiasi senso della realtà, non esistono ancora dalla loro tanto vantata diplomazia atomica.

Noi non vogliamo la guerra e compiremo ogni sforzo da parte nostra per impedirla. Ma che nessuno pensi che noi siamo spaventati dallo strepito della sciabola dei guerrafondai. Non noi, ma gli imperialisti e gli aggressori debbono essere spaventati della guerra.

Cosa insegna l'esperienza della storia? Essa insegna che la prima guerra mondiale, scatenata dagli imperialisti portò alla vittoria della grande Rivoluzione socialista d'ottobre nel nostro Paese. L'esperienza della storia insegna inoltre che la seconda guerra mondiale scatenata dagli imperialisti ha portato all'instaurazione di regimi democratico-popolari in molti Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale e alla vittoria del grande popolo cinese.

Se gli imperialisti scatenano una terza guerra mondiale, ciò significherà la fine non soltanto dei singoli Stati capitalisti ma di tutto il mondo capitalista.

Le forze della democrazia

Un'altra cosa dobbiamo pure tenere presente: è passato il tempo in cui i guerrafondai potevano ingannare il popolo americano facendogli credere che esso non debba compiere alcun sacrificio nella guerra, che la carne di cannone venga fornita totalmente dall'Europa e dall'Asia. Il popolo americano comincia a comprendere che è giunto il tempo in cui gli imperialisti non possono combattere solo con le braccia delle altre Nazioni. Il popolo americano comincia a comprendere che se i guerrafondai iniziano nuove carneficine, il cordoglio delle madri, delle mogli e dei bambini sarà anche del Continente americano. Ed esso è un terribile dolore. I guerrafondai ne saranno inevitabilmente soffocati e sommersi.

Di pari passo con lo sviluppo ed il progresso dell'Unione Sovietica le forze della democrazia e del socialismo stanno crescendo di numero e potenza in tutto il mondo.

Nel 1949, le democrazie popolari dell'Europa centrale e sud orientale — Cecoslovacchia, Polonia, Bulgaria, Ungheria, Romania ed Albania — hanno avanzato lungo la strada dell'edificazione socialista. Brevissimo tempo è passato e le masse nelle democrazie popolari hanno già cominciato a mostrare su vasta scala la loro iniziativa creatrice. Le repubbliche democratico-popolari sono entrate nella fase in cui il popolo, resosi conto della gioia di una vita libera e indipendente, si sente padrone del suo Paese e rivolge tutte le sue energie a sviluppare la forza e il progresso.

L'economia nazionale delle democrazie popolari viene rapidamente industrializzata sulla base dei piani statali. Il livello predetto di produzione industriale è stato considerevolmente superato.

Il processo di Budapest

Ancora recentemente, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria appartenevano a quella categoria di Paesi dai quali gli operai si recavano all'estero in un continuo flusso emigratorio. Nel periodo dal 1920 al 1939 più di tre milioni di persone emigrarono da questi Paesi: questa cifra è lungi dall'essere completa. Questa vergognosa piaga è stata vittata.

Gli imperialisti esprimono la loro disapprovazione dei regimi esistenti nelle democrazie popolari. Ciò non sorprende. Sarebbe illogico aspettare un qualsiasi altro atteggiamento da parte loro verso i Paesi dove i popoli sono al potere e la cui sovranità nazionale non è comprata o venduta. Ma, come si suol dire, sarebbe poco se gli imperialisti si limitassero ad una disapprovazione verbale.

Il processo di Budapest contro il gruppo spionistico di Rajk e complici, ha rivelato che i guerrafondai e i loro lacchè jugoslavi non si fermavano dinnanzi a nulla nella loro attività. Essi stanno cercando di arrestare il progresso storico delle Repubbliche democratico-popolari. Si preparano le strade all'intervento armato imperialista contro di esse allo scopo di trasformarle in loro colonie.

In pari tempo, però, il processo di Budapest ha dimostrato che i piani sovversivi degli imperialisti contro le democrazie popolari stanno subendo una disfatta dopo l'altra. La cricca di Tito-Rankovic di nazionalisti fascisti, è stata completamente smascherata come composta di agenti spionistici dell'imperialismo, utilizzati dagli imperialisti per un'azione ostile contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. Questa rivelazione è stata un duro colpo per le macchinazioni imperialistiche.

No; possiamo dir loro che anche in futuro avverrà la stessa cosa, poichè dove i popoli liberi e indipendenti sono padroni del proprio destino le macchinazioni degli imperialisti e dei loro lacchè jugoslavi saranno inevitabilmente sventate.

Un successo eccezionale del campo della pace e della democrazia è costituito dall'instaurazione della Repubblica tedesca democratica e pacifica. Questo è un fatto di una importanza internazionale di primo ordine.

Come il compagno Stalin ha rilevato nel suo messaggio di felicitazioni al presidente Wilhelm Pieck e al primo ministro Otto Grotewohl della Repubblica democratica tedesca, l'instaurazione di una pacifica Repubblica democratica tedesca, costituisce una svolta nella storia europea.

Nei trenta anni passati, in Germania è comparsa per due volte sull'arena mondiale come forza aggressiva, e per due volte ha provocato un sanguinoso massacro: la prima e la seconda guerra mondiale. Ciò fu il risultato del fatto che la politica tedesca era diretta dagli imperialisti tedeschi, da predoni aggressivi. *Se oggi, con l'instaurazione di una pacifica Repubblica democratica tedesca le forze democratiche del popolo, favorevoli ad una pace duratura, prendono il sopravvento, ciò determinerà una svolta radicale nella storia europea. Non può esservi dubbio che con la politica di pace dell'Unione Sovietica, la quale gode la simpatia e l'appoggio dei popoli europei, e con una politica di pace della Repubblica democratica tedesca, la pace in Europa può considerarsi garantita.*

L'instaurazione della Repubblica democratica tedesca riflette il processo di unificazione e consolidamento delle forze democratiche del popolo tedesco.

Il problema tedesco

La pace europea, e quindi internazionale, non può essere salvaguardata se la questione tedesca non verrà risolta giustamente. Il problema tedesco non può essere risolto uno a quando la democrazia tedesca non prenderà nelle proprie mani il destino nazionale, non priverà i magnati della Ruhr della loro base economica e politica e non realizzerà radicali riforme democratiche nel Paese.

L'instaurazione della Repubblica democratica tedesca significa che queste condizioni fondamentali per una radicale soluzione della questione tedesca su basi democratiche sono state già create in Germania.

Le forze democratiche del popolo tedesco, coscienti della responsabilità per l'avvenire del loro Paese, della responsabilità verso il mondo intero, stanno prendendo il destino del loro Paese nelle proprie mani. Esse hanno creato una Repubblica democratica e stanno gettando le fondamenta per una nuova Germania amante della pace.

Il capitalismo è in crisi Il mondo socialista avanza

Ciò va incontro agli interessi fondamentali della Nazione, agli interessi di tutto il popolo tedesco. Ciò corrisponde pienamente alle decisioni della conferenza di Postdam. Tutti i popoli amanti della pace salutano la Repubblica democratica tedesca e le concederanno la loro simpatia ed il loro attivo appoggio nell'assolvimento del suo nobile compito.

Di grande importanza per il consolidamento della causa della pace, è la vittoria del popolo cinese, che si è emancipato dalla secolare tirannia della reazione feudale e dal giogo dell'imperialismo straniero. Nel 1923, Lenin disse che il risultato della lotta mondiale tra il capitalismo e il comunismo dipende in ultima analisi dal fatto che la Russia, l'India e la Cina costituiscono la schiacciante maggioranza della popolazione del mondo e che questa maggioranza veniva coinvolta con straordinaria rapidità nella lotta per la sua emancipazione.

Con la vittoria del popolo cinese, le democrazie popolari di Europa e d'Asia abbracciano, con la Unione Sovietica, una popolazione di circa 800 milioni di abitanti. Si deve inoltre tener presente che nei Paesi capitalisti e nelle loro colonie vi sono centinaia di milioni di lavoratori, che lottano per la pace e la democrazia.

I calcoli degli S. U.

L'imperialismo americano calcolava di usare la Cina quale base principale di appoggio per la sua dominazione in Asia e nel Pacifico, come uno degli anelli decisivi nell'accerchiamento dell'Unione Sovietica. A tale scopo, gli imperialisti intendevano trasformare la Cina in gigantesca appendice coloniale dell'impero mondiale americano. Secondo valutazioni lungimiranti, dall'essere complete, gli Stati Uniti hanno speso circa 6 miliardi di dollari per sostenere il regime antipopolare del Kuomintang e per fomentare la guerra civile in Cina.

Fin dal 1925, il compagno Stalin disse: «Le forze del movimento rivoluzionario in Cina sono numerose. Esse non si sono ancora rese pienamente coscienti, ma lo saranno in avvenire. I dirigenti dell'Occidente e dell'Oriente che non vedono queste forze e non ne rendono conto nella debita misura, ne subiranno le conseguenze». Il diritto e la giustizia sono interamente dalla parte della Rivoluzione cinese. E' per questo motivo che noi simpatizziamo e simpatizzeremo con la Rivoluzione cinese nella sua lotta per la liberazione del popolo cinese dal giogo degli imperialisti e per l'unificazione della Cina in un singolo Stato. Chiunque non tiene e non terrà conto di questa forza è sicuro di perdere».

Mao Tse Dun

La previsione del compagno Stalin è stata pienamente confermata dagli avvenimenti. Il Partito comunista cinese, temprato al fuoco della lotta di liberazione nazionale e armato degli insegnamenti intrinseci del marxismo-leninismo, si è mostrato all'altezza della sua storica missione. Guidato da Mao Tse Dun, suo capo esperto e provato, esso ha organizzato e unito gli operai, i contadini, gli intellettuali, tutte le forze patriottiche della Nazione. Esso ha creato il potente esercito di liberazione popolare che ha annientato le orde del Kuomintang, armate con le armi americane e praticamente dirette da ufficiali americani. La Rivoluzione popolare ha mostrato di essere enormemente più forte del blocco reazionario aggressivo dei feudatari cinesi e degli imperialisti americani.

La vittoria della democrazia cinese ha aperto un nuovo capitolo nella storia non soltanto della Cina cinese ma di tutti i popoli oppressi dagli imperialisti. La lotta di liberazione nazionale dei popoli dell'Asia, del Pacifico, di tutto il mondo coloniale si è elevata ad un livello ancora più alto. Il trionfo della democrazia cinese significa che la posizione del Fronte democratico anti-imperialista mondiale, che lotta per una pace duratura, si è notevolmente rafforzato.

Noi possiamo, pertanto, dire fiduciosamente che le forze della democrazia e del socialismo stanno crescendo mentre le forze del capitalismo e delle guerrafondai stanno diminuendo.

Paragonando la situazione nel campo del socialismo e in quello del capitalismo, noi non possiamo ignorare il seguente fattore di massima importanza. Mentre, nel campo economico, l'Unione Sovietica e le democrazie popolari si sviluppano costantemente, le loro economie sono in continuo elevamento, negli Stati Uniti si registrano crescenti sintomi di inizio di una crisi economica. Le autorità governative americane e taluni economisti da esse dipendenti ricorrono ad ogni sorta di espedienti per nascondere la situazione reale agli occhi del popolo americano e del mondo.

Ma nessuno è convinto da questa campagna di tanto ottimismo. Al contrario, essa aggrava soltanto l'allarme del popolo americano il quale ricorda perfettamente le analoghe affermazioni rassicuranti fatte dal presidente Hoover che furono seguite dalla crisi senza precedenti del 1929-33.

La crisi negli USA

I sintomi di crisi economica non possono essere nascosti. La produzione industriale negli Stati Uniti è diminuita costantemente dall'autunno dell'anno scorso.

Nel luglio del 1949 si è registrato soltanto il 65 % della produzione massima ottenuta negli anni di guerra, e il 18 % in meno dell'ottobre 1948. Tra l'ottobre 1948 e il luglio 1949 la produzione dell'acciaio è diminuita del 28 %, quella delle macchine utensili del 21 %, metalli non ferrosi 32 %, tessuti 27 %. L'insignificante aumento stagionale negli indici di produzione di agosto e settembre è stato seguito da un più forte declino della produzione industriale per il mese di ottobre. La produzione industriale degli Stati Uniti è scesa in ottobre di oltre l'11 %. Ciò significa che tra l'ottobre 1948 e l'ottobre 1949 la produzione industriale negli Stati Uniti è diminuita del 22 %.

Se il declino della produzione industriale all'inizio della crisi economica del 1929-33 viene paragonata al declino del 1948-49, si constaterà che mentre nel primo anno della crisi 1929-33 la produzione industriale diminuì del 15 %, nell'anno iniziato con l'ottobre del 1948 essa è diminuita del 22 %.

Secondo dati ufficiali, il numero dei totalmente disoccupati negli Stati Uniti è raddoppiato nell'anno passato e con i semi-occupati, oltre con le persone che lavorano solo parzialmente, esso supera i 11 milioni. Praticamente, come affermano i sindacati americani, il numero dei disoccupati negli Stati Uniti è assai maggiore di quanto indichino le statistiche ufficiali.

Uno degli aspetti dell'attuale crisi americana è costituito dal fatto che essa si sviluppa nel momento in cui i monopolisti americani hanno asservito in pratica tutta l'economia del mondo capitalista con l'aiuto del «piano Marshall», essi dispongono artificiosamente delle merci che non possono trovare uno sbocco all'interno e, attraverso i cosiddetto programma per l'armamento degli Stati stranieri, mantengono artificiosamente vari settori dell'industria.

Ma quale è il risultato? I circoli dirigenti americani non hanno affatto salvato l'economia degli Stati Uniti dalla crisi. Essi invece hanno fatto ogni sforzo in loro potere per addossare i danni della crisi ai Paesi marshallizzati. Ed è da tener presente in quale stato di debolezza trovi l'economia dei Paesi capitalisti europei. Mentre la produzione industriale dell'Unione Sovietica è aumentata negli ultimi 20 anni di 9 volte, la produzione industriale dell'Europa capitalistica, in questi stessi vent'anni, è rimasta, nel suo complesso, allo stesso livello.

I legami economici internazionali nel mondo capitalista sono gravemente infranti. Il commercio mondiale è a un livello inferiore rispetto a quello di oltre 20 anni fa. Le valute si trovano esposte alle pressioni inflazionistiche e il potere d'acquisto della moneta è in continua diminuzione. Il tenore di vita delle masse continua rapidamente a scemare. Vi sono oggi non meno di 40 milioni di disoccupati e semi-disoccupati nel mondo capitalista.

L'unità fra le file bolsceviche è la forza del nostro Partito

In queste circostanze il forte attacco degli Stati Uniti, contro l'economia organizzata dei Paesi marshallizzati è gravido delle più estese prospettive per quest'ultimi. La recente svalutazione di quasi tutti i Paesi capitalisti può servire di chiaro esempio dell'aggressione economica dell'imperialismo americano. Oggi, quando i monopolisti degli Stati Uniti hanno artificiosamente svalutato le valute nazionali dei loro soci capitalisti rispetto al dollaro, essi intendono accelerare gli investimenti nell'economia dell'Europa occidentale come pure nei Paesi coloniali. Ciò può soltanto significare una cosa, ossia che i monopolisti americani intendono acquistare per pochi soldi interi settori dell'industria nei Paesi dell'Europa occidentale e porre le mani sulle colonie dei Paesi europei. In pari tempo, la svalutazione comporta un nuovo attacco del capitale monopolistico americano e dei suoi soci dell'Europa occidentale contro il tenore di vita delle masse lavoratrici.

Si può dire, pertanto, che la situazione nel mondo è tale che i Paesi ed i popoli, i quali fanno a meno dell'«aiuto» americano, sono in ottimo stato, e sono sicuri che essi si troveranno ancora meglio col passare del tempo. La situazione dell'America e dei Paesi che essa «aiuta» d'altra parte, va di male in peggio.

In queste condizioni, non è da stupirsi che il campo dell'imperialismo sia preso dall'ansietà e che gli elementi più truculenti di questo campo siano irati e furiosi, ed intensifichino la loro politica sovversiva contro i Paesi che rifiutano di legarsi di fronte ai miliardari americani.

Compagni,

quasi un terzo di secolo è passato dal fausto giorno in cui un sesto della superficie del globo iniziò una nuova era nella storia dell'umanità. Oggi, noi, cittadini sovietici, ricordiamo con speciale orgoglio le gesta sublimi compiute dal nostro Partito e dal nostro popolo sotto la guida di Lenin e Stalin.

La grande Rivoluzione socialista d'ottobre vive e trionfa negli atti del nostro glorioso popolo nella difesa del Soviet. La forza motrice e decisiva del nostro progresso verso il comunismo è il nostro Partito comunista. Il Partito cementa, ispira ed organizza il popolo sovietico in un solido sforzo per l'raggiungimento del grande obiettivo di edificazione di una società comunista. Il suo legame di vita con il popolo si fa sempre più saldo di giorno in giorno. In ciò risiede l'origine dell'invincibilità del Partito e la potenza dello Stato sovietico. Il nostro